

ABSTRACT

La prevenzione delle dipendenze patologiche si interseca con altre forme di disagio giovanile che, spesso, rappresentano il terreno di insorgenza. Il mondo delle dipendenze patologiche ha conosciuto uno sviluppo ed una diversificazione che spazia dal consumo delle nuove droghe, alle nuove modalità di assunzione delle vecchie droghe, al sempre più diffuso e precoce uso e abuso di bevande alcoliche, fino all'affacciarsi sulla scena delle nuove dipendenze di tipo comportamentale.

Lo scenario attuale del consumo di droghe e dei comportamenti di addiction appare caratterizzato da uno stile di vita nel quale la "normalità" si affianca a comportamenti a rischio. La compatibilità dei comportamenti di abuso con una vita normale tende ad assumere un significato compensatorio di una quotidianità vissuta come noiosa a favore della ricerca di sensazioni forti (novelty seeking) che testino continuamente la percezione soggettiva dei propri limiti ed amplifichino il divertimento.

In questo contesto le metodologie preventive mirano a promuovere e sviluppare i fattori protettivi, intercettando bisogni inespressi e vulnerabilità di fasce di popolazione sempre più ampie.

Tali considerazioni ci hanno spinto a articolare nell'arco di oltre un decennio su più livelli interventi di cui quello primario è stato condotto su scuola, famiglia, e realtà educative territoriali, con diverse metodologie tra cui quella della "*peer education*" per la capacità di far leva sul bisogno di protagonismo dei ragazzi, per il modello di trasmissione delle informazioni orizzontale, per l'utilizzo di codici linguistici specifici del gruppo dei pari.

All'esperienza diretta sul "real world" si stanno affiancando nuove conoscenze in ambito neurofisiologico che sottendono ad inedite possibilità di intervento psicofarmacologico; i progressi del neuroimaging e della neuropsicofarmacologia rendono già oggi (ed ancora più lo faranno nel futuro) possibili interventi mirati non solo all'approccio sostitutivo ma anche di tipo preventivo sia
secondario
che
terziario.

PROGRAMMA

“La prevenzione delle dipendenze patologiche: il progetto ROBAGI 2”

Ore 8.30 Iscrizione

Ore 9.00 Saluto Autorità (Rappresentanti Regione Puglia, Comune di Manfredonia, ASL FG)

Sessione mattutina

Ore 9.45 “Il progetto ROBAGI2: report di quindici anni di esperienza”- Dott. Matteo Giordano

Ore 10.30 “ Cambiamenti sociali e nuovi scenari psicopatologici “ Prof. Antonello Bellomo

Ore 11.15 “Approccio farmacologico alle “Nuove” forme di Dipendenza “- Prof.ssa Luigia Trabace

Ore 12.00 “Il G.A.P. in Puglia: prevenzione, formazione ed organizzazione dei Servizi Dipartimentali” - Dott.ssa Vincenza Ariano - Dott.ssa Margherita Taddeo

Ore 12.45 “la valorizzazione artistica e naturalistica del territorio: la restituzione al pubblico della Abbazia di San Leonardo”.

Ore 13.15 Lunch a base di prodotti del territorio con la collaborazione della Cooperativa B “In Volo” di Troia e l’Associazione “Sulla strada di Emmaus” di Foggia

Sessione pomeridiana

Ore 15.00 “Non solo droghe: la prevenzione delle Dipendenze Patologiche con gli adolescenti”
Dott.ssa Maria De Finis- Dott. Angelo De Giorgi

Ore 15.30 “I minori tra devianza e dipendenza: percorsi di prevenzione a scuola” Dott.ssa Cristina Tatullo

Ore 16.00 Lavoro in piccoli gruppi con supervisione degli esperti

Ore 17.00 Discussione in plenaria del lavoro svolto

Ore 17.30 Questionario ECM

Ore 18.00 Conclusione dei lavori